

22. L'architettura del Seicento



GIAN LORENZO BERNINI (1598 – 1680)

Architetto, scultore e scenografo, dotato di una prodigiosa abilità tecnica e di una grande fantasia.

Da giovanissimo è già molto famoso e per tutta la sua lunga vita lavora per diversi Papi (in particolare per il papa Urbano VIII) e per l'aristocrazia romana.

Bernini ammira l'architettura classica, ma cerca di innovarne con libertà e fantasia le forme e i motivi decorativi.

Le sue opere hanno quasi sempre un effetto scenografico, maestoso e spettacolare, in linea con il gusto **barocco** del suo tempo e con le idee della **Controriforma**.

Nel 1624 gli viene affidata la realizzazione del Baldacchino di San Pietro. Per quest'opera si avvale della collaborazione del collega **Borromini**, che nel 1632, deluso economicamente e professionalmente, lo abbandonerà e diventerà suo leggendario rivale.

Muore a Roma nel 1680 dopo aver dato, con le sue numerosissime opere, un contributo decisivo alla creazione dell'immagine seicentesca di Roma.

■ **Bernini**, Baldacchino in bronzo, Roma, Basilica di San Pietro

Barocco: termine che indica un indirizzo stilistico e culturale diffusosi nel Seicento in Italia e in Europa (soprattutto in Spagna, Austria e Germania meridionale). Il barocco influenza l'arte, la musica e la letteratura. L'origine del termine non è ancora sicura: forse deriva dalla parola spagnola *barrueco* e portoghese *barrôco* che indicano una perla scura di forma irregolare, non perfettamente sferica; viene usato in un primo tempo come

sinonimo di bizzarro e diseguale. In contrapposizione con gli ideali classico-rinascimentali di misura, equilibrio e proporzione l'arte barocca esalta il movimento, la libertà espressiva, la rottura delle regole, la luce e il colore, le forme aperte e indefinite.

L'architettura barocca crea una nuova visione dello spazio: evita le forme chiuse e definite per comunicare il senso dell'infinito e utilizza effetti illusionistici per stupire e meravigliare.

Controriforma: Movimento nato all'interno della Chiesa cattolica per fermare il diffondersi della riforma protestante. Il momento centrale della Controriforma fu il Concilio di Trento (1545-1563). Il programma della Controriforma considerava l'arte e l'architettura come strumenti di diffusione della fede cattolica presso le masse. L'arte doveva essere quindi, quando possibile, monumentale, comprensibile e doveva suscitare la partecipazione emotiva.



■ Gian Lorenzo Bernini, Piazza San Pietro

BALDACCHINO IN BRONZO

È considerato il manifesto dell'architettura barocca. Si tratta di un **ciborio** di bronzo posto al centro della Basilica: all'incrocio delle navate e sotto la cupola di **Michelangelo**. L'originalità di Bernini è stata quella di avere trasformato questo elemento architettonico, di solito di dimensioni ridotte, in una maestosa struttura. Le quattro forti colonne **tortili**, anziché mostrarsi come sostegni, sembrano allungarsi verso l'alto con un movimento a spirale. La copertura è stata ideata dal **Borromini**: è costituita da **volute** a "dorso di delfino" collegate alle curvature della **trabeazione**. In quest'opera architettura e scultura sono fuse completamente e il risultato rappresenta il superamento della concezione della divisione delle arti.

Ciborio: costruzione sostenuta da quattro colonne contenente l'altare

Quadruplic: formato da quattro elementi

Tortili: che si avvolgono a spirale

Ali: in architettura sono le parti laterali di un edificio

COLONNATO

Il papa Alessandro VII incarica il Bernini di progettare una piazza davanti alla Basilica di San Pietro. Nel 1657 Bernini arriva alla soluzione: progetta una piazza ovale delimitata da un porticato architravato con una **quadruplic** serie di colonne (284 colonne) coronata da 140 statue di santi. Il porticato è inserito su due **ali oblique** che lo collegano alla facciata. Con questo colonnato sembra che la Chiesa di Roma accolga e abbracci tutti i fedeli. Bernini utilizza forme classiche ma le interpreta con spirito innovativo, creando un'architettura che collega la basilica alla città ed esalta sia la facciata che la cupola della Chiesa.

Volute: elemento decorativo a curve o a spirali

Oblique: inclinate, non parallele né perpendicolari

Trabeazione: nell'architettura classica è una struttura orizzontale sostenuta dalle colonne. È costituita da architrave (elemento che collega le colonne o i pilastri che stanno sotto e sostiene le strutture che stanno sopra), fregio (fascia centrale ornamentale) e cornice (la parte più alta).



■ Borromini, San Carlino alle Quattro Fontane

BORROMINI (1599 – 1667)

Francesco Castelli detto il Borromini nasce a Lugano e inizia la sua formazione a Milano lavorando come **scalpellino** nel cantiere dei Duomo. Nel 1615 si trasferisce a Roma dove si trovano alcuni parenti e continua a lavorare come scalpellino per la Basilica di San Pietro. Dal 1629 al 1633 collabora senza alcun riconoscimento ufficiale con il **Bernini**.

Da quel momento in poi studia per diventare architetto e affermarsi autonomamente.

La prima opera è la Chiesa di *San Carlino alle Quattro Fontane*, seguono poi altre opere: *Oratorio e Casa dei Filippini*, la trasformazione e il restauro di *San Giovanni*

in Laterano, Sant'Ivo alla Sapienza, Sant'Agnese in Piazza Navona, il completamento di *S. Andrea delle Fratte*.

Di carattere nervoso, chiuso e tormentato, nel 1667 in un momento di depressione si suicida.

Borromini rinnova completamente il linguaggio architettonico: apre e restringe lo spazio in maniera dinamica. Le facciate e le superfici hanno curvature e ondulazioni, con un'alternanza di profili **concavi** e **convessi**.

Utilizza materiali poveri: mattoni, **intonaco** bianco, decorazioni a **stucco** e modella le superfici con elementi decorativi.

Scalpellino: operaio che lavora la pietra e il marmo con un semplice strumento che si chiama scalpello

Concavo: che ha in incavo, una profondità verso chi guarda

Convesso: molto incurvato verso l'esterno, contrario di concavo

Intonaco: strato di malta (impasto fatto di solito di calce e acqua) con cui si ricoprono le superfici di muri e soffitti

Stucco: materiale pastoso che si utilizza per riempire buchi nel muro o nel legno. Può essere

utilizzato anche per fare statue o per elementi decorativi. La composizione è variabile.

SAN CARLINO ALLE QUATTRO FONTANE

Fin da questa prima opera (1633-1641), di cui hai visto la foto a pag. 95, emerge la qualità rivoluzionaria dell'opera di Borromini.

Egli trasforma la tradizionale pianta a croce in un **ellisse** con **absidi**, il perimetro della chiesa è quindi particolarmente **sinuoso**. La stessa forma della pianta si riflette anche nella base del soffitto e della cupola. La cupola è decorata con **cassettoni** a croci, esagoni e ottagoni, e termina con un luminosissimo lanternino. La facciata realizzata tra il 1664 e il 1667 è l'ultima opera del Borromini.

Osserva queste altre opere architettoniche:



■ B. Longhena, Chiesa di Santa Maria della Salute, Venezia



■ Guarini, Cupola della Cappella della Sacra Sindone, Torino



■ G. Riccardi, C. Penna, Chiesa di Santa Croce, Lecce

Secondo te possono essere definite barocche? Perché?

Trovi differenze tra le opere che hai incontrato in questo capitolo e che sono state realizzate in differenti città italiane?

Ellissi: curva piana chiusa

Absidi: incavo di solito semicircolare che si apre in un muro perimetrale. Nelle chiese cristiane è in genere la parte che termina la navata centrale, dietro l'altare.

Sinuoso: che ha una successione di curve o ondulazioni

Cassettoni: incavi di solito quadrati, spesso decorati, che ornano il soffitto. Nelle cupole hanno una funzione prospettica.